

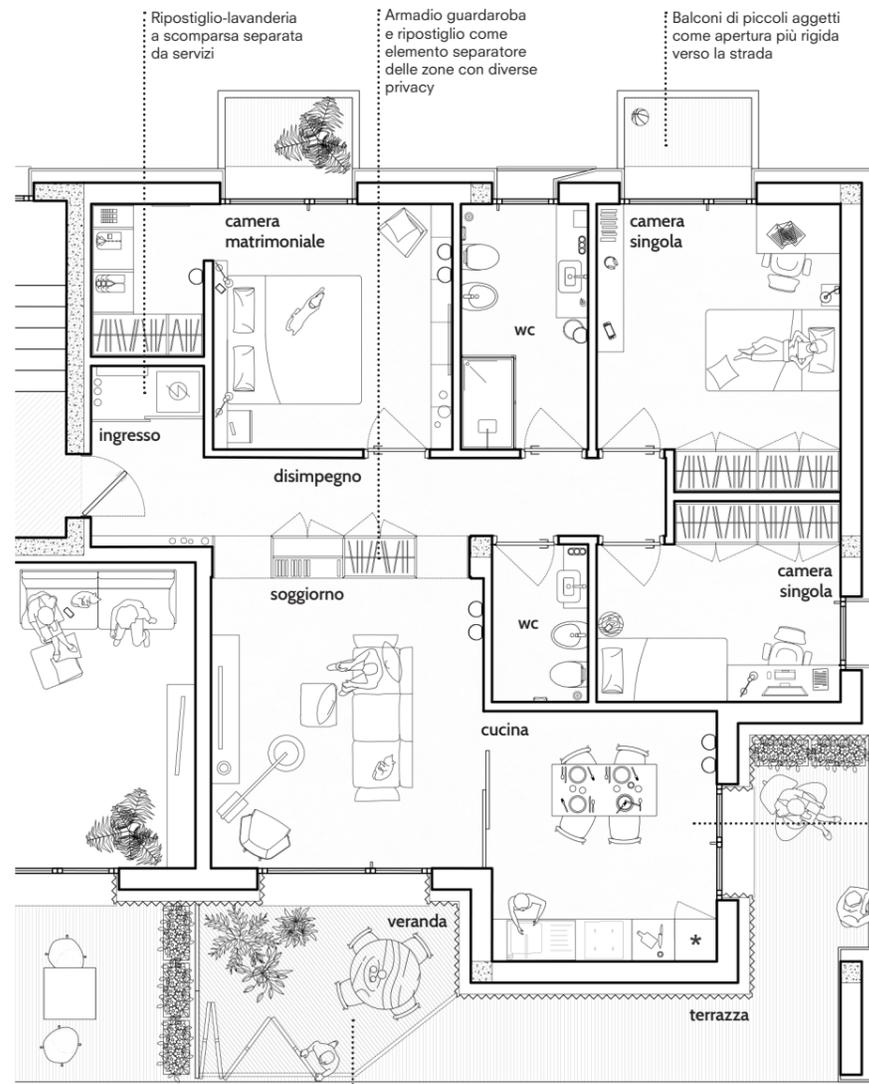
Sezione di dettaglio - 1:50

Abitare collettivo

Abitare un luogo significa interessare con esso e gli individui che lo vivono un sistema di relazioni generando una sorta di micro-comunità. Nel progetto, gli spazi di condivisione lavorano a diverse scale, generando un abitare collettivo a diversi livelli. Si vive insieme la città, si vive insieme il quartiere con i suoi servizi, si vive insieme la casa. All'interno delle residenze, ai vari piani, si distribuiscono ambienti per la condivisione di attività, sia interni che esterni. Piccole sale comuni per lo smart working e lo studio, una cucina condivisa, una terrazza in quota, una lavanderia, lo spazio per il ricovero e la manutenzione delle biciclette si uniscono al giardino condominiale al fine di garantire molteplici possibilità aggregative agli abitanti. La contiguità degli spazi comuni con i servizi di quartiere consente un costante lavoro di supporto reciproco; da un lato gli abitanti delle residenze sfruttano i servizi (come la caffetteria o la biblioteca delle cose) a supporto delle loro attività, dall'altro i servizi commerciali e pubblici risultano costantemente vissuti e presidiati dagli abitanti.

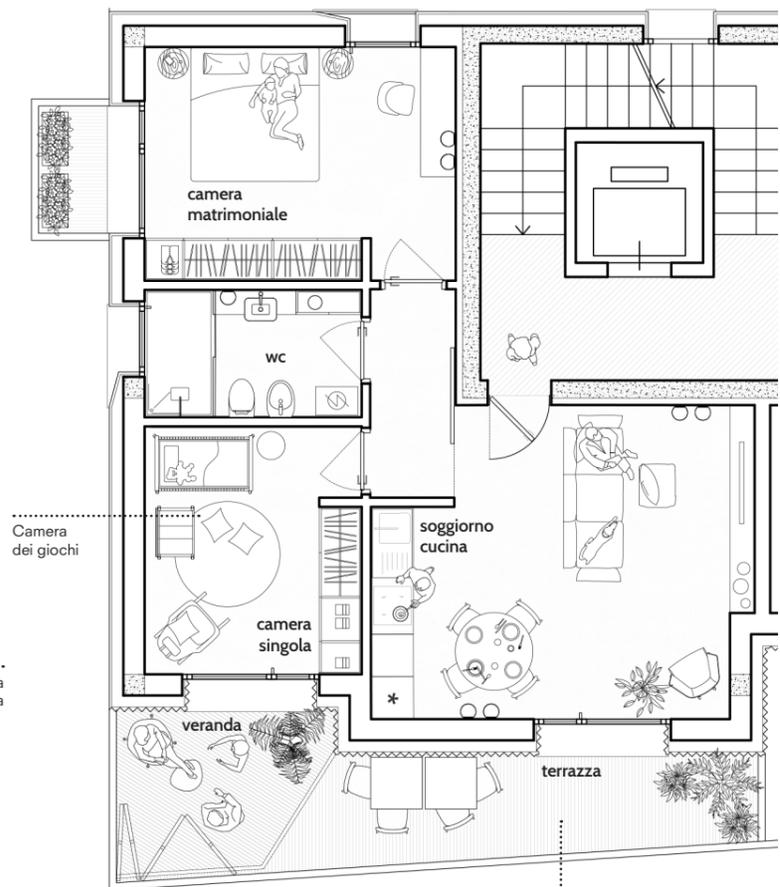
Abitare la casa

L'abitare la casa assume sempre più importanza all'interno della società contemporanea che sta vivendo una trasformazione repentina degli stili di vita. Il progetto propone uno spazio domestico accogliente, arioso, luminoso, facilmente riconfigurabile in rapporto alle mutevoli esigenze degli individui che lo abitano. Focus principale di ogni singolo appartamento è il rapporto tra gli ambienti interni e lo spazio esterno generato dalla presenza di terrazze coperte che, unitamente alle ampie finestre, estendono percettivamente e spazialmente l'ambito interno, portandolo verso l'esterno, consentendo agli abitanti la possibilità di vivere in modi diversi la casa: come luogo intimo e protetto, oppure delle relazioni con il mondo esterno. La loro configurazione architettonica consente inoltre di ottimizzare il comfort abitativo anche dal punto di vista climatico, proteggendo le facciate più esposte dall'irradiazione solare diretta nel periodo estivo e, congiuntamente al doppio affaccio, garantendo una dissipazione ottimale del calore tramite una costante ventilazione naturale. Attrezzate con un sistema di verande richiudibili, le terrazze ampliano la superficie sfruttabile anche nelle stagioni meno idonee alla vita all'aperto. Per la loro conformazione, quest'ultime aiutano anche ad ottimizzare il fabbisogno energetico invernale in quanto simulano il funzionamento di una serra solare, immagazzinando il calore generato dall'irraggiamento.



Edificio A
Pianta dettaglio - 1:100

Veranda richiudibile con un serramento in vetro per permettere non solo l'estensione delle zone interne ma anche l'emulazione di una serra bioclimatica nelle stagioni fredde



Edificio B
Pianta dettaglio - 1:100

Terrazza di grandi oggetti con affaccio sul giardino privato e piazza pubblica